

[1] Ringraziamo la traduttrice Beatrice Lacchia per la grande disponibilità.

Per questioni di spazio non è possibile riportare integralmente tutti i lavori svolti dai ragazzi. Qui proponiamo solo una selezione. I lavori di studentesse e studenti (ognuno ha formulato 8 domande) sono riconoscibili dal fatto che per ogni autrice o autore delle domande, la numerazione ricomincia.

Nelle sezioni successive compaiono le domande di studentesse e studenti rivolte a Grazia Gozzi (fondatrice della casa editrice Giannino Stoppani) e infine le loro ipotesi sulla “tavola scomparsa”.

[2] La Giannino Stoppani ha una ricca storia alle spalle: nel **1983** è un circolo culturale e una libreria per ragazzi (le fondatrici sono Simona Comelli, Grazia Gotti, Tiziana Roversi, Silvana Sola e Giampaola Tartarini). Nel **1991** la libreria si sposta a Palazzo Re Enzo e il circolo culturale diventa una cooperativa culturale e poi una casa editrice.

[3] Dividiamo i blocchi delle domande (sempre di 8 tranne l'ultimo blocco di 7) ricominciando la numerazione ogni volta che cambia l'autrice o l'autore della domanda, come nella sezione precedente.

[4] Altri commenti di studentesse e studenti vengono citati nel corso dell'articolo.

[5]<https://www.youtube.com/watch?v=Npw3cAyYXGU>; <https://www.youtube.com/watch?v=jsplZ8qLkrk>.

(In realtà non abbiamo consultato le copie materialmente, come si può vedere dai link, ma abbiamo sfruttato le letture ad alta voce con video presenti su YouTube).

[6] Si veda su questo punto Emy Beseghi (a cura di), *La letteratura invisibile*, Carocci, Roma 2011, p. 144. Sui rischi legati alla **sottovalutazione dei bambini** si vedano le riflessioni di Maurice Sendak in Giorgia Grilli, *Di cosa parlano i libri per bambini. La letteratura per l'infanzia come critica radicale*, Donzelli, Roma 2021, p. 11-12. Che il bambino sia un “interlocutore in grado di apprezzare le più alte capacità narrative delle immagini” è una conquista già dell'Ottocento. Vedi Emy Beseghi (a cura di), *La letteratura invisibile*, Carocci, Roma 2011, p. 157.

[7] A riprova di questa affermazione riportiamo la domanda di un'altra studentessa rivolta alla traduttrice: **“Quanto ti ispiri alle immagini mentre traduci?”**

Come abbiamo già detto, i testi dei ragazzi sono il risultato di **riflessioni autonome: non c'è stata precedentemente un'attività propedeutica** sugli albi illustrati, sulla cultura visiva ecc.

[8] In maniera perfettamente logica uno studente ha considerato la traduttrice “la prima lettrice” dell'albo e quindi le ha chiesto: **Qual era il tuo sogno nel cassetto da bambina?**

[9] Difficilmente si potrebbe inserire l'albo di Falconer nel gruppo dei testi che **si pongono l'obiettivo di ammaestrare** i bambini e i ragazzi (in ambito inquinamento/ambiente, oppure diritti, razzismo, questione di genere ecc.)

[10] Emy Beseghi, Giorgia Grilli (a cura di), *La letteratura invisibile. Infanzia e libri per bambini*, Carocci, Roma 2011, p. 161.

[11] L'espressione “repertorio dell'ipotetico” si legge in Italo Calvino, *Lezioni americane. Sei proposte per il prossimo millennio*, Mondadori, Milano 1993, p. 102.

[12] Potremmo dire allora, per riprendere la riflessione della studentessa sull'*adynaton*, che la figura retorica è appropriata per il passato, quando non era possibile neppure immaginare una realtà diversa sul piano dei rapporti di genere. E rimane comunque fortissima anche nel presente, come **stereotipo ed eredità** (culturale e materiale) – però fortissima non significa eterna, come dimostra il disegno.

[13] **Adatto/non adatto** sono categorie che usiamo con estrema cautela: in altri anni abbiamo approfondito a scuola questo tema lavorando sulla **censura** con il testo di Simone Fornara, *Nessuno tocchi Guizolino. Gli albi illustrati in Italia tra "teoria gender", false interpretazioni e censura* «gender/sexuality/italy» 3 (2016), p. 105-119.

[14] <https://www.ibbyitalia.it/progetti/ibby-un-ponte-di-libri/> ;
<https://www.raicultura.it/letteratura/articoli/2019/01/Anna-Patrucco-Becchi-Un-ponte-di-libri-di-Jella-Lepman-4f500a8b-92a8-494f-b965-4e9749905808.html>.

[15] Susanna Barsotti, Lorenzo Cantatore (a cura di), *Letteratura per l'infanzia. Forme, temi e simboli del contemporaneo*, Carocci, Roma 2019, p. 177-178.

[16] Dalila Forni, *Gli albi illustrati e i nuovi modelli maschili e femminili, per un immaginario oltre gli stereotipi*, in Simonetta Polenghi, Ferdinando Cereda, Paola Zini (a cura di), *La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali. Storia, linee di ricerca e prospettive*, pensa Multimedia, Lecce-Brescia 2021, p. 378. Sull'importanza degli albi illustrati per il tema «differenze di genere» vedi Emma Beseghi, *Il sogno di Alice. I 150 anni di Alice's Adventures in Wonderland*, «Studi Sulla Formazione», 20(2), 2017, p. 37-50. Vedi anche Susanna Barsotti, Lorenzo Cantatore (a cura di), *Letteratura per l'infanzia. Forme, temi e simboli del contemporaneo*, Carocci, Roma 2019.

[17] Italo Calvino, *Introduzione a Fiabe italiane raccolte dalla tradizione popolare durante gli ultimi cento anni e trascritte in lingua dai vari dialetti da Italo Calvino*, Einaudi, Torino 1956, p. 15. Le due immagini di Calvino sono citate in Marcella Terrusi, *Leggere il visibile: il mondo figurato nelle pagine. Forma e poetica dei libri per la prima infanzia*, in Emy Beseghi, Giorgia Grilli (a cura di), *La letteratura invisibile. Infanzia e libri per bambini*, Carocci, Roma 2011, p. 145.

[18] Riportiamo più avanti il commento di uno studente in merito alle figure dei giudici presenti nella fotografia.

[19] In maniera molto netta una studentessa ha scritto: **“Falconer avrà voluto mandare un messaggio di inclusione, in America solo un presidente fu nero e nemmeno una donna fu presidente”**.

Il concetto di “sovversione” è in Marcella Terrusi, *L'albo illustrato: una panoramica fra storia, storie, visioni e contemporaneità*, in *Letteratura per l'infanzia. Forme, temi e simboli del contemporaneo*, Carocci, Roma 2019, p. 178.

[20] Tania Groppi, Irene Spigno, Luis Efrén Ríos Vega (a cura di), *Ruth Bader Ginsburg. La voce della giustizia*, Il Mulino, Bologna 2023, p. 10.

[21] Inoltre è un esercizio che torna utile per l'esame: la prova di italiano prevede anche il testo descrittivo (è la Tipologia A) che può consistere nella descrizione di un'immagine.